



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

9 novembre 2011

Il CMI a Palermo

Il CMI ha partecipato, oggi a Palermo, in Piazza Indipendenza, all'inaugurazione dei restauri ai monumenti di Re Vittorio Emanuele II e dell'Obelisco ai Martiri dell'Indipendenza italiana.

Il primo è costituito da un gruppo equestre bronzeo raffigurante il primo Re d'Italia a cavallo su un ampio basamento in marmo arricchito da due bassorilievi. Commissionata dal Comune e dalla Provincia di Palermo con l'obiettivo di contribuire a costruire e celebrare la nuova identità della Sicilia nel Regno unitario, l'opera è stata realizzata da Benedetto Civiletti (1845-99), importante scultore palermitano dell'epoca, esponente del verismo meridionale, con il contributo di Stefano De Lisi e di Salvatore Valenti ai quali si deve rispettivamente un bassorilievo laterale ed il basamento marmoreo arricchito dalle 4 aquile simbolo di Palermo. Molto apprezzati risultarono i bassorilievi marmorei con la rappresentazione dell'incontro del Re di Sardegna Vittorio Emanuele II con il Maresciallo Radetzky a seguito della sconfitta di Novara nel 1849 e dell'insediamento del Re d'Italia Vittorio Emanuele II nel 1871 a Palazzo del Quirinale.

L'Obelisco ai Martiri dell'Indipendenza Italiana è costituito da una gradinata sulla quale si erge un piedistallo con quattro lapidi angolari marmoree, un'epigrafe, ed un alto obelisco centrale sormontato a sua volta da una piccola piramide. Il monumento inaugurato nel 1866 celebra il sesto anniversario della rivolta della Gancia, determinante episodio del Risorgimento italiano che concorse all'annessione della Sicilia al Regno d'Italia, ed è opera di Giovan Battista Filippo Basile (1825-91), che partecipò al movimento rivoluzionario di Palermo, fu garibaldino ed alternò imprese patriottiche con lo studio dei monumenti classici in Sicilia; realizzò l'opera quando stava rivestendo la carica di architetto capo del comune di Palermo e la impostò spoglia di ornelli e decorazioni scultoree ad eccezione di quattro corone d'alloro.



Eugenio Armando Dondero